Anno XXXV°   Lunedì 12 Agosto 1901   Conto corrente colla posta   N. 191

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I RIGENERATORI

I rigeneratori della pubblica morale, come si proclamano essi stessi, sono i signori socialisti - quei socialisti che oggi, aiutati dai girella di tutte le tinte, si vorrebbero imporre anche qui a Udine... in nome della morale, dicono loro. Quale morale sia poi quella che vogliono regalarci, non sappiamo, o sappiamo anche troppo, per poco che si esamini l'opera loro là dove hanno potuto ottenere di farla da padroni.

Bella morale davvero!

In tutti i Comuni dove socialisti e popolari hanno amministrato, si dovettero sciogliere i consigli per incapacità, irregolarità, illegalità, ed anche peggio, degli amministratori rigeneratori.

Senza tornare molto indietro abbiamo veduto, proprio in questi giorni, a Reggio *socialisti* e *popolari* costretti a lasciare in massa il Municipio perchè incapaci di governare secondo la legge e la giustizia.

A Terni furono dal Consiglio accettate le dimissioni del Sindaco e della Giunta *socialista*, e si reputa questa ritirata il principio della fine.

Il Consiglio di Carpi, pure *socialista popolare*, malgrado la protezione del noto deputato fornaio Bertesi, fu sciolto.

Che più? Lo stesso Turati, natura eminentemente aristocratica nonostante le famose teorie, stomacato dal fango che lo stringeva da ogni parte e che pure lo ha inalzato all'onore di Montecitorio, si è tratto sdegnosamente in disparte e proclama la necessità di una epurazione - anzi reclama nientemeno che la scopa per ispazzar via tutto il putridume che ammorba quell'ambiente, nel quale il grande uomo fino a pochi giorni fa ha respirato a pieni polmoni!

Nè questo è un privilegio della sola Italia. Anche nella vicina Francia tutte le amministrazioni, nelle quali i socialisti sono entrati a farla da rigeneratori, sono andate o stanno per andare in malora.

Il Consiglio comunale di Marsiglia, - a cagion d'esempio - composto di socialisti, in una delle sue ultime adunanze - seguendo l'esempio di quello di Lione pure socialista - ha deciso di iscrivere in bilancio una somma annuale destinata a ciascun consigliere; e siccome questa somma non può essere considerata come una retribuzione propriamente detta — opponendovisi la legge — essa sarà considerata semplicemente come una indennità destinata a coprire le spese necessarie per l'esercizio del mandato municipale.

E siccome questi egregi consiglieri hanno voluto imitare i loro compagni di Lione, è bene si sappia che ogni consigliere lionese intasca la bella sommetta di fr. 3,000 annui.

Ed il buon Pantalone paga e... sospira.

Ma di altre gesta socialiste va superba Marsiglia!

Certo Bortolomei, corso, presidente del sindacato degli inscritti marittimi della Camera del Lavoro, è stato denunciato per avere fatto sparire alcune somme dalla cassa di soccorso degli scioperanti marittimi.

Il tribunale in seguito a perquisizioni eseguite al domicilio delle persone accusate si è impossessato di molti documenti. Sembrano compromesse pure delle personalità parigine e nazionaliste.

Via, per dei rivendicatori delle pubbliche moralità non c'è malaccio!

Gli elettori udinesi sono quindi avvisati: — se i signori *socialisti* assieme ai *popolari* potranno impadronirsi dell'amministrazione comunale, si preparino a pagare « l'indennità destinata a coprire le spese necessarie per l'esercizio del mandato municipale ».

E perchè no? Non si pretende forse che siano pagati anche i deputati? Devono forse i consiglieri comunali prestare l'opera loro gratuitamente? Speriamo però che i socialisti udinesi saranno un po' più onesti — nel prezzo — dei socialisti lionesi e marsigliesi, se no, a tremila lire l'uno, si dovrebbe mettere in bilancio un gruzzoletto di centoventimila lire all'anno?

Evviva la rigenerazione! Evvivano i rigeneratori!

Il dividendo della Banca d'Italia

Si è affermato che il Consiglio Superiore della Banca d'Italia avrebbe deliberato di accordare agli azionisti un dividendo non corrispondente agli utili dell'esercizio con dissensioni di taluni consiglieri e del direttore.

Tale notizia è assolutamente infondata. Il dividendo per l'anno in corso potrà essere deliberato soltanto dopo la chiusura dell'esercizio e la compilazione del bilancio annuale, cioè dopo il 31 dicembre venturo.

I vini italiani in Ungheria

Mandano da Budapest che in una riunione di produttori di vini ungheresi si è votato un ordine del giorno in favore del mantenimento della clausola sui vini italiani. L'ordine del giorno dice che senza una forte importazione di vini italiani, l'industria vinicola ungherese si troverebbe fortemente danneggiata, essendosi ottenuti col taglio dei vini italiani dei tipi di vino ungheresi molto ricercati sia all'interno che all'estero.

Pel ritorno dalla Cina

Allo sbarco a Napoli dei nostri soldati reduci dalla Cina, oltre i reali assisteranno l'onor. Zanardelli, i ministri della guerra e della marina, tutte le autorità civili e militari di Napoli e una larga rappresentanza di ufficiali di quei corpi i cui reparti parteciparono alla campagna.

I titoli italiani in Germania

Da un rapporto ufficiale risulta che nel primo semestre del corrente anno il mercato tedesco si è sbarazzato per oltre 80 milioni di titoli e valori italiani. Questa sorte toccò, del resto, anche ad altri titoli non tedeschi, e ciò a causa della grave crisi bancaria che la Germania attraversa presentemente. I titoli e valori italiani venduti in Germania furono quasi interamente assorbiti dal risparmio italiano.

Il misterioso arresto di Trento

A proposito del misterioso arresto avvenuto giorni addietro a Trento, arresto che aveva data origine alle più diverse induzioni e asserzioni, si ha da Verona la seguente notizia:

L'altra notte col treno del Tirolo giunse da Trento un maggiore di Stato Maggiore italiano accompagnato da un maggiore di Stato Maggiore austriaco.

Appena scesi dal treno i due ufficiali si congedarono.

Il maggiore austriaco ripartì col treno successivo ed il maggiore italiano entrò in città e si presentò al Comando del V° Corpo d'Armata.

E l'ufficiale che fu arrestato presso Trento e di cui si occupa da qualche giorno la stampa trentina e della penisola.

Secondo le notizie che abbiamo potuto assumere, il nostro ufficiale sarebbe stato arrestato e rilasciato perchè trovato in possesso di una macchina fotografica.

La macchina per le esigue proporzioni non costituiva pericolo di serio rilievo delle posizioni fortificate.

Si è chiarito, dopo un lungo scambio di note, fra i due Governi l'equivoco, e il governo austriaco ordinò il rilascio usando al nostro maggiore il riguardo di farlo accompagnare da un ufficiale dello stesso grado.

Il nome del maggiore italiano è tenuto segreto con grande rigore, almeno fino al momento in cui scriviamo.

Non siamo in grado di informare nemmeno dove il maggiore sia di stanza.

Osserviamo che il solo ufficiale di Stato Maggiore con il grado di maggiore addetto al corpo d'armata di Verona è sig. Dal Negro.

Questo però — a quanto ci si assicura — si troverebbe in licenza da parecchi giorni a Venezia.

Duello fra colonnello e caporale

A Presburgo avvenne un duello alla sciabola fra il colonnello d'artiglieria Dillmann e il caporale volontario di un anno, Haslinger, in causa di uno schiaffo ricevuto da questo perchè durante le esercitazioni si rifiutava di montare un cavallo indocile. Il comando dell'esercito aveva opinato che il colonnello non fosse obbligato a concedere una riparazione per le armi al caporale, perchè appartenente alla bassa forza; ma siccome il rifiuto toglieva al volontario sfidante la qualifica per l'avanzamento ad ufficiale della riserva, il colonnello concesse la partita. Il volontario rimase ferito gravemente alla testa, dopo replicati assalti.

Ottanta morti in rissa

Giunge notizia da Pietroburgo che fra gli abitanti di due villaggi prossimi alla capitale dell'impero russo è scoppiata una terribile e sanguinosa rissa. Gli abitanti hanno fatto uso delle armi e si hanno a deplorare 80 morti.

Sembra che la tragedia sia dovuta a questioni di proprietà su certe terre indivise.

La decadenza della bisca di Montecarlo

Si parla moltissimo delle rivelazioni sensazionali pubblicate sugli scandali di Montecarlo dall'importante periodico inglese il *Daily Express*. Questo giornale dichiara che le cose vanno assai male a Montecarlo.

Gli speculatori del *Petit jeu* sono sicuri di essere tosto esausti. La più breve sfortuna li mette completamente a terra.

E' da piccolo — piccolo per modo di dire — cespite che la banca ha incassato nella scorsa stagione una somma che raggiunse le 900,000 sterline, pari a 22 milioni e 500,000 franchi.

Pur tuttavia fu meno assai di quanto si sperava in vista dell'Esposizione. Infatti nel 1889 gli utili si erano elevati a 1,500,000 sterline (37 milioni e 500,000 franchi).

La guerra Sud-Africana ha poi d'altra parte contribuito parecchio a questo ribasso, giacchè gli inglesi che sono i migliori clienti, sono venuti in piccol numero, mostrandosi molto, forse troppo, prudenti.

D'altronde devesi riconoscere che in generale i giuocatori diventano d'anno in anno meno *emballés* e più, economi. Tra poco gli azionisti dovranno contentarsi di un dividendo del 25 0[0, invece del 42 0[0, il più grosso dividendo distribuito sotto il regime Blanc.

Tuttavia la lista civile del principe di Monaco è stata aumentata di 500,000 franchi, così da raggiungere i 17 milioni e cinquecento mila franchi.

Il vescovo di Monaco si è pure veduto aumentare il suo onorario da 30,000 a 50,000 franchi.

Così si esprime il *Daily Express*, aggiungendo altri commenti.

Se la stampa estera comincia ad occuparsene, minaccia d'andar male anche per il *séjour du biable*, come lo chiamò uno squisito scrittore di Provenza.

L'ufficio telegrafico di Londra

Il più grande ufficio telegrafico del mondo è senza dubbio quello centrale di Londra a Saint-Martin's-le-Gran.

Vi si spediscono o si trasmettono ogni giorno dai 140 ai 150,000 telegrammi diretti in ogni parte del mondo.

Per le nozze di diamante della regina Vittoria se ne spedirono fino 195,411, cifra insuperata. Vi sono 1226 apparecchi telegrafici e 200 apparecchi telefonici, 4600 impiegati, dei quali 2470 uomini, 1200 donne, 800 fattorini e 50 domestici.

La notte in cui Gladstone presentò alla Camera dei Comuni il suo famoso progetto sull'« Home rule », l'ufficio centrale dei telegrafi di Londra spedì oltre un milione di parole dalle 9 di sera alle 3 del mattino.

Cinque soldati condannati a morte

Il Consiglio di guerra di Orano (Algeria) condannò a morte quattro soldati detenuti per tentato assassinio di tre compagni.

Pure a morte fu condannato un soldato, per vie di fatto contro un sergente.

Il pane dei soldati

La rivista *Annales d' Hygiène publique*, pubblica, sul pane dei principali eserciti, uno studio comparativo che è interessante riassumere.

In Francia il pane di munizione è fatto di farina stacciata al 20 0[0, e pesa un chilogramma. In tempo di guerra i soldati hanno 600 grammi di galletta.

In Germania, i pani di munizione pesano due chili e novecento grammi circa, e sono fatti con farina di segala stacciata al quindici per cento. In tempo di guerra si adoperano piccole gallette di 0,037 di lunghezza sopra 0,020 di larghezza; e sembra che siano facilissime a trasportarsi.

In Austria pure il pane dei soldati è fatto con farina di segala, e pesa 1400 grammi. Le gallette sono grosse e larghe, e fatte di grano.

I soldati del Belgio hanno una razione di pane di 750 grammi: il pane è di puro frumento, ma contiene molta crusca. Nelle gallette mettono uova e zucchero, per modo che gli insetti facilmente le attaccano e più facilmente ancora irrancidiscono.

Il pane dei soldati italiani è di 1500 gr. e serve per due razioni: è fatto di grano con farina stacciata al 20 0[0. Le gallette sono pure di grano, ma con farina stacciata al 25 per cento.

E poichè fa piacere poter dir bene anche delle nostre amministrazioni, aggiungeremo che l'autorevole rivista parigina dice che « il metodo di cottura ad una temperatura inferiore a quella abituale dà alle gallette italiane una grande resistenza agli urti e agli attacchi degli insetti. »

In Rumania il pane dei soldati presenta gli stessi caratteri di quello della Francia e dell'Italia.

In Russia il pane ordinario è di segala non stacciata. In tempo di guerra i soldati hanno il « Soukhari » che è una specie di biscotto speciale usato per intingere nel thè.

Per ultimo ecco un confronto tra le qualità nutritive del pane di lusso e del pane dei soldati, secondo l'analisi fatta fare dal ministero della guerra francese.

Pane di lusso, acqua 31,60: pane dei soldati: Francia 38,50, Germania 37, Italia 39.

Materie azotate: pane di lusso 5,99; pane dei soldati: Francia 7,98, Germania 6.19, Italia 8.54.

Materie grasse: pane di lusso 0,24; pane dei soldati: Francia 0,16, Germania 0,35, Italia 0.60.

Materie zuccherine e amidicee: pane di lusso 61,49; pane dei soldati: Francia 52,12, Germania 52,57, Italia 50.51.

Cellulosa: pane di lusso 0.14: pane dei soldati: Francia 0,28, Germania 0.43, Italia 0.43.

Ceneri: pane di lusso 0.44; pane dei soldati: Francia 0.97, Germania 1.46, Italia 0.92.

Da questa analisi risultano due cose: la prima che il pane dei soldati italiani è di gran lunga superiore di quello della Francia e della Germania, e di

94 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Quale condizione?

— In poche parole era questa. Io acconsentiva a sposarlo ad un patto, che non sarei stata sua moglie che di nome, di fronte al mondo ma tra noi, nella nostra casa, sarei stata per lui una estranea qualunque.

— Strana condizione. E il commendatore, l'ha accettata?

— Con una disinvoltura veramente ammirabile e con perfetta buona grazia.

— E allora avvenne il matrimonio?

— Sì, dopo un mese fu celebrato.

— E vostro padre?

— Mio padre ne fu felicissimo. Meno di un mese dopo egli era nominato senatore. La sua gioia allora toccò il colmo. Ma non durò disgraziatamente a lungo, perchè quasi subito una congestione cerebrale lo rapiva al mio affetto. Rimasi sola al mondo, con mio marito, e in una posizione, è facile comprenderlo tutt'altro che piacevole e lieta.

— Scusate, signora, una domanda...

— Dite pure....

— Che cosa avete recato in dote a vostro marito?

— Due milioni.... Morto mio padre, tutto il resto, che ammonta ad altri quattro milioni.

— Il vostro matrimonio ha avuto luogo sotto il regime della comunione dei beni?

— No con la separazione dei beni.

— Così vostro marito non ha avuto altro che l'amministrazione della vostra sostanza?....

— Precisamente.

— Sta bene. Ed ora continuate pure, signora; vi ascolto col più vivo interesse.

— Per qualche tempo io e mio marito vivemmo insieme in rapporti limitatissimi, superficiali, ma abbastanza soddisfacenti. Egli era premurosissimo per me. Mi lasciava pienamente libera di fare tutto ciò che mi piaceva. Non ci vedevamo che all'ora di colazione e di pranzo, e non tutti i giorni. Ora, un giorno mi accorsi di una cosa che mi cagionò la più viva sorpresa e in pari tempo mi fu causa di grande rammarico. Mi accorsi cioè ch'egli, mio marito, mi guardava in modo diverso del solito. Sorpresi nei suoi occhi come una espressione nuova. Egli mi guardava con maggiore insistenza; ricercava di più la mia compagnia; diventava più premuroso, più gentile, più galante; mi faceva anzi la corte. Ciò mi spaventò. Se mio marito si innamorava di me, era finita per la mia quiete; egli mi avrebbe resa la vita addirittura insopportabile. Fu in quest'epoca, che, d'autunno io mi trovai sul lago di Como, nella villa di una mia amica, insieme a mio marito...

— Scusate, signore, e del capitano Boemondo avevate più ricevuto notizie?

— No.

— Come fu dunque che riannodaste relazioni con lui?

— Stava per dirvelo.

Io mi trovava, dunque, sul lago, ospite nella villa di una mia amica. C'era compagnia numerosa, e ogni giorno molti altri villeggianti vi convenivano dai paesi vicini. Un giorno la mia amica mi disse:

— Oggi ti presenterò un amico....

— Un amico? Chi è?

— Un giovinotto, un ufficiale...

— Ah!

— Sì, un prode, che ha delle pagine gloriosissime nel suo stato di servizio. Ed è poi un bellissimo giovane, elegante, distinto...

— Cospetto! — soggiunsi io. — Con quanto calore mi fai i suoi elogi!

- Perchè li merita. Del resto, vedrai e giudicherai tu stessa.

E il discorso per il momento rimase lì, ed io non vi pensai più oltre. Ma più tardi, nel pomeriggio, quando eravamo tutti raccolti nel giardino, in riva al lago, sparsi un po' qua un là, vidi venire verso di noi il marito della mia amica, insieme ad un ufficiale, di cui, per la distanza, non potei subito ravvisare i lineamenti.

— Ah! — esclamò allora la mia amica — ecco il capitano.

E si alzò per andargli incontro.

Io, a mia volta, mi alzai e mi diressi verso un viale, anche per evitare la noia di una presentazione fatta con tanta solennità. Ma era destino che non potessi evitarla. Mentre io camminava lentamente all'ombra, fui raggiunta dalla mia amica.

— Emilia! — disse, chiamandomi.

Mi voltai.

— Ti presento il capitano Boemondo Pigalli, un distinto e valoroso ufficiale, il cui nome è celebre nell'esercito. Egli è nostro ospite per alcuni giorni. Capitano, la mia buona amica Emilia Orsini, moglie del commendatore Orsini, uno dei nostri più cospicui banchieri.

Lascio a voi, signore, di immaginare la mia emozione. Impallidii così spaventosamente, che la mia amica se ne accorse, e mi chiese se mi sentissi male.

Per fortuna, ebbi la forza d'animo di dominarmi, e di riprendere l'impero su me stessa. Dal canto suo Boemondo aveva provato una viva emozione, ma l'apparenza non l'aveva dimostrata. Egli si contentò di inchinarsi rispettosamente. La mia amica continuò:

— Spero che tu pure vorrai ammettere il capitano nel numero de' tuoi amici... ed essere indulgente per lui, se mai si metterà in fila co' tuoi adoratori.

La situazione minacciava di diventare imbarazzante, perchè Boemondo non pronunciava parola, ed io non sapeva che cosa dire. Per fortuna la mia amica esclamò:

— E adesso che vi ho presentati, vi lascio. Debbo fare delle altre presentazioni. Da bravo capitano, tenete compagnia alla mia amica... Raccontatele qualcuna delle vostre belle avventure di guerra.

E sorridendo amabilmente, si allontanò.

(*Continua*)

ciò bisogna compiacersi. La seconda che il pane scuro è, per l'abbondanza di materie azotate e grasse, molto più nutriente del pane bianco. E' una cosa risaputa da un pezzo; ed è forse per questo che tutti si ostinano e non crederci

Quattordici operai seppelliti sotto un tunnel

La *Stefani* comunica da Coira (Grigioni), 10 agosto:

Essendo stata tolta innanzi tempo l'armatura dell'entrata di un tunnel sulla linea di Albula, attualmente in costruzione, il tunnel rovinò, seppellendo 14 operai. Furono immediatamente intrapresi i lavori di salvataggio e finora si estrassero quattro morti, fra cui un ingegnere, ed un ferito gravemente.

Cronaca provinciale

DA TARCENTO

Bravi i carabinieri

Ci scrivono in data 11:

(*Valletto*) L'altra sera il nostro bravo brigadiere dei reali carabinieri trovandosi di servizio nella frazione di Collerumiz assieme ad un altro milite arrestò due individui con un carico sospetto.

Dalla perquisizione praticata risultò essere contenente oltre 20 chilogrammi di tabacco da fiuto e fumo di estera provenienza.

Non è questa una delle importanti operazioni che fanno gli agenti dello stato, ma va oltremodo segnalata perchè essendo di spettanza delle guardie doganali, non deve meno attribuirsi il merito ai nostri bravi e solerti carabinieri.

Gli arrestati contrabbandieri sono della frazione di Susans in comune di Majano.

Senza lume

Continuano senza interruzione le contravvenzioni ai conducenti carri e vetture durante la notte perchè sprovveduti del prescritto fanale.

Acquedotto

Mercè gl' importanti lavori d'innovazione e riparazioni all'acquedotto, questo cominciò a funzionare regolarmente sabato mattina.

Luce elettrica

Anche questo indispensabile elemento sta riattivando il suo servizio con generale desiderio.

Un trasferimento

Vengo informato che questo egregio brigadiere delle Regie guardie di finanza signor Achille Gelodi in seguito a ordine superiore viene destinato alla brigata di Ronchis in comune di Faedis dipendente alla tenenza di Cividale.

Da circa tre anni ove questo brigadiere trovavasi tra noi s'acquistò numerose amicizie ed oggi sentiamo con dispacere il di lui trasferimento avendolo riscontrato uomo di cuore, buono, e zelante al suo servizio.

Da CIVIDALE

Avviso ai maestri

Ci scrivono in data 11:

I signori maestri e le signore maestre del circondario di Cividale che volessero recarsi al II Congresso dell'educazione femminile in Venezia, possono rivolgersi al presidente di questa sezione magistrale sig. A. Rieppi, per ritirare la tessera di riconoscimento ed il foglio di via per la riduzione del prezzo di viaggio.

Furto audace

Stanotte nella casa situata sulla strada che mette ai casali del *Cristo*, casa abitata da certo Angelo Maniasti, detto Sottusti, calzolaio, si perpetrò un furto audacissimo.

Convien sapere che il Maniasti, si dedica, oltrecchè alle cure del proprio mestiere, anche al piccolo commercio in grani, ed accumula la merce acquistata sul granaio, sopra la camera da letto.

Ebbene, stanotte un rumore insolito lo desta e gli fa supporre che qualche grossa *pantegana* si trovi a guastargli il frumento. E si alza, per andare sul granaio; spinge la porta, apre; spinge anche l'imposta della finestra; ma quenon s'apre perchè.... una scala dal di fuori lo impedisce. Ladri, ancora ignoti, avevano presa quella scala nella casa di un certo Grinovero ed erano saliti sul granaio riuscendo ad asportarvi qualche quintale di frumento. Il bello si è che le tracce del frumento asportato dall'abitazione Mariatti, andavano perfettamente sino alla casa ove fu presa la scala.

Questioni importanti

Sotto questo titolo, d'ora innanzi imprenderemo a trattare le più urgenti questioni che riguardano il benessere e il decoro della città; e, animati dalla speranza che la nostra voce troverà eco favorevole nei nostri amministratori, ci mettiamo subito all'opera, premettendo che di questa piccola parte che abbiamo nella stampa provinciale, intendiamo fare un apostolato per la giustizia e la verità.

Questa adunque, sgorgherà continuamente, come abbiamo fatto finora, nel corso di queste osservazioni e proposte e, lo diciamo francamente, non avremo alcun riguardo a dire le cose nella loro essenza, s'anco questo sistema giornalistico dovesse guadagnarci qualche nuovo avversario. Siamo certi che gli onesti saranno sempre con noi.

E, senz'altro incominciamo.

La questione dell'acqua

È questione vecchia, spinosa ed intricata. È vecchia, quant'altra mai, perchè da molti anni a Cividale andiamo molto scarsi ad acqua ed attendiamo ansiosi nell'attuazione d'un qualsiasi progetto che ce la procuri; è spinosa perche non è possibile indugiare oltre su questo fatto, destando in noi forti timori le frequenti siccità e i giorni di ghiaccio che influiscono l'arrivo dell'acqua nelle pubbliche fontane; è intricata, perchè il Comune che da parecchio va interessandosi della cosa, non ha potuto venire nella determinazione di iniziare nemmeno i lavori d'una razionale riparazione dei mezzi già esistenti.

Per la fornitura dell'acqua al paese tre possono dirsi i progetti degni di considerazione, sottoposti al giudizio del Comune: quello che si darebbe l'acqua (molto lontana, ma buona) di Stupizza; quello delle sorgenti di Purgessimo e l'ultimo ideato da una egregia persona, col quale si potrebbe usufruirne dell'acqua del patrio Natiso.

Il primo, importando una spesa sproporzionata alle forze del bilancio, L. 600000) e presentando varie difficoltà di natura topografica, vien chiamato *progetto ideale*; non sarebbe attuabile se non in un giorno molto lontano.

L'acqua del Natisone, probabilmente inquinata nella maggior parte dell'anno, non si presta molto bene per la città; eppoi richiedendo troppa spesa la manutenzione del macchinario per l'innalzamento si andrebbe incontro a dispendi troppo gravosi.

Resta perciò il progetto per avere l'acqua dalle sorgenti di Purgessimo, ma di questo parleremo domani.

Altra questione importante

Convinti che una delle funzioni più delicate per un'amministrazione comunale è quella che riguarda le scuole o meglio gli istituti di educazione, ci rivolgiamo alle autorità comunali affinchè vogliano colmare una lacuna che dà luogo a non rari inconvenienti; intendiamo dire di aumentare il personale insegnante, aggiungendo un maestro nel corso superiore delle maschili, ove, per solito, c'è un numero considerevole di alunni frequentanti. In qualche annata la sola IV elementare conta oltre 60 scolaretti.

Ma ciò non basta; oltre alla divisione in due classi parallele della IV, ci vorrebbe qualche supplente che potesse sostituire, quando le circostanze lo richiedessero, gli insegnanti attuali.

E per oggi lasciamola lì; ne riparleremo un altro giorno.

Spartaco

Da POZZUOLO

Concorso di animali bovini

Ci scrivono in data 11:

L'esito felicissimo della mostra bovina tenutasi lo scorso anno, sebbene contrariata dall' insistente pioggia, ha persuaso questo circolo agricolo di indire anche per quest'anno un concorso di animali bovini, ritenendo questo il mezzo più efficace per favorire e promuovere la produzione di ottimi riproduttori.

Gli allevatori quindi sono chiamati a presentare in Pozzuolo, il giorno 18 settembre 1901 alle 8 ant. i loro animali scelti ed in ispecie:

a) vitelli interi e vitelle dell'età non inferiore ai 6 e fino ai 12 mesi.

b) torelli e giovenche pregne dell'età da 12 a 24 mesi.

c) vacche riproduttrici da due anni fino al mutamento dell'ultimo dente.

Anche gli animali premiati l'anno decorso possono riconcorrere ai premi.

Possono prender parte alla mostra tutti i soci del Circolo agricolo a qualunque comune appartengano, e tutti gli agricoltori del comune di Pozzuolo.

I premi consistono in bandiere di I. II. e III. grado e menzioni onorevoli.

Siamo certi che anche tale mostra riuscirà importantissima per la varietà e bellezza dei campioni esposti e perciò facciamo plauso alla lodevole iniziativa di questo Circolo così egregiamente diretto dal prof. cav. Luigi Petri.

Da S. DANIELE

L'arrivo del 18.o fanteria

Ci scrivono in data 12:

Ieri mattina alle ore 3 il 18° regg. Fanteria d'accantonamento quì partiva per i tiri.

La truppa di questo reggimento ha dato manifesto ed ammirevole prova di resistenza alla fatica e di svedato spirito di sacrificio.

Alle ore 13 1|2 ritornava in sede senza che uno fosse rimasto indietro.

L'egregio Generale comandante la brigata fece meritati elogi.

Alle ore 20 la distinta banda del reggimento svolse un scelto e variato programma, al quale assistette numeroso pubblico. *Vasco*

Da PORDENONE

Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 11:

Da Prata mi giunse ora la notizia di una grave disgrazia.

Ieri nelle ore antimeridiane 2 muratori stavano lavorando sopra un'armatura all'esterno di un'abitazione di proprietà Gaspardo, di qui.

Non si sa come l'armatura cedette e i due disgraziati precipitarono dall'altezza di circa 6 metri.

Il primo, certo Bertolo d'anni 21, morì ier sera verso le 4 per commozione cerebrale, il secondo se non sopravvengono complicazioni, guarirà in 15 giorni.

Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Cronaca cittadina

BATTUTE D'ASPETTO

La calunnia è un venticello, si dice, ma è un venticello che lascia sempre dietro di sè qualche traccia - il *Paese* lo sa e ne usa, anzi ne abusa, calcolando sulla... bontà dei suoi lettori che leggono un solo giornale, se pur lo leggono.

L'organo ufficioso ed ufficiale dell'on. Girardini, nel suo numero di sabato, ci dedica una colonna e mezza di prosa, tanto per incartocciare una solenne calunnia. Dopo affermato che noi abbiamo detto avere i liberali di Fano vinto « coll'aiuto dei clericali », il foglio girardiniano trae la cervellottica illazione che noi abbiamo battuto alla porta dei clericali udinesi e che non ci fu aperto.

Più bugie che parole!

Anzitutto non è vero che i liberali di Fano si siano fusi coi clericali; poi non e vero, anzi è falso, falsissimo, che noi abbiamo affermato tal cosa.

Quanto all'aver battuto alla porta dei clericali, il *Paese* si guardi intorno e facilmente troverà nelle sue file - cioè, in prima fila - chi sa abilmente bussare non alla porta, ma alle porte dei clericali - chi già altre volte ha saputo sfruttare l'appoggio delle tonache nere - chi anche oggi ha tentato e tenta di rinnovare lo sfruttamento.

Il *Paese* lo sa e per paura di essere smascherato, prende il tratto ed accusa gli altri.

Arti vecchie, collega colendissimo!

Il R. Commissario

Il R. Commissario straordinario cav. dott. Alberto Cian non ha assunto oggi l'ufficio come erasi detto e come era stato stabilito.

Egli sarà invece qui domani.

Il concorso automobilistico

La mostra

Fin da sabato mattina cominciarono a girare abbastanza numerosi per la città gli automobili provenienti da varie parti della regione ed anche da Brescia e da oltre confine.

Ogni volta che s'udiva il rumore affrettato e quasi affannoso dei motori, intercalato dal caratteristico squillo d'allarme, era un accorrere sulla via, dai negozi e dagli esercizi pubblici, un affacciarsi alle finestre ed in tutti un vivo senso di curiosità.

Non già che automobili non se ne fossero visti prima dell'altro giorno, ma l'idea di un concorso abbastanza numeroso dal di fuori attirava l'attenzione di tutti.

Alle quattro pomeridiane di sabato, nel cortile dell'Ospital vecchio in Via dei Teatri, si è aperta la mostra che fu tosto frequentatissima. Oltre a vetture, vetturette e motocicli erano esposti vari accessori, come ad esempio pile e pneumatici.

Gli olii e le benzine erano forniti dalla ditta Francesco Minisini di quì e diedero ottimi risultati.

Fino a sera, quando si chiuse per riaprirsi nel pomeriggio di ieri, fu un via vai continuo di visitatori, che si interessavano a chiedere particolari, ad osservare i motori, e a manifestare la loro ammirazione.

Il fatto solo, che varie persone prima incredule ora hanno manifestato l'idea di divenire automobilisti, basterebbe per segnalare la riuscita del concorso.

Ecco pertanto i premi assegnati agli espositori dalla giuria che era composta dai signori:

Conte comm. A di Prampero, senatore del Regno, presidente onorario, ing. Roberto Ottavi presidente effettivo; signor Ernesto Vaccarossi della *Gazzetta dello Sport* di Milano vice presidente; Roberto Burghart segretario; conte Ottavio di Manzano, G. B. De Pauli, console del T. C. I., dott. Costantino Perusini, dott. Carlo Marzuttini, e rag. Ettore Driussi presidente dell'Un. vel. Ud. membri.

Vetturetta *Renault* (Isotta-Fraschini) propriet. conte di Manzano med. oro, grande; Vetturetta *Cotreaux*, prop. dott. Emilio Monici id. id.

Ebbero la medaglia d'oro piccola le seguenti vetturette: *Bernardi*, propr. Giovanni Matteazzi, *De Dion*, propr. Glauzermann, Id propr. conte Fabio Asquini, *Florentia*, propr. Guido Trieste, *De Dion*, propr. conte Edoardo Cormaldi, ed i motocicli *Prinetti* propr. dott. E. Monici, e *Soncino*, propr. G. Morelli de Rossi.

Il triciclo *Prinetti* del sig. Giuseppe Favaro ebbe la medaglia d'argento.

La medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio fu assegnata alla Vetturetta da corsa *Prinetti* del sig. Benedetti e la medaglia della locale Camera di Commercio alla vettura del sig. Carlo Menon fabbricante di Roncade (Treviso).

I pneumatici *Michelin* ebbero la medaglia d'argento.

La corsa Tricesimo-Udine

Ieri mattina alle 9 ebbe luogo la corsa di dieci chilometri sullo splendido rettilineo Tricesimo-Udine.

Al principio del magnifico stradone era stato eretto un palco in posto discretamente ombreggiato; per gli spettatori e per la Giuria.

Fin dalle otto, carrozze, biciclette e.... pedoni cominciarono ad avviarsi verso Chiavris e ben presto il palco era al completo, moltissime le signore in eleganti *toilettes*.

Una squadra di ciclisti volonterosi faceva il servizio di sorveglianza lungo il percorso; la via era tenuta sgombra da carabinieri e guardie. La Giuria, la stessa che più sopra abbiamo nominato era al completo, pronta a segnalare e classificare gli arrivi.

I corridori partirono da Tricesimo uno alla volta con intervallo di cinque minuti e ad ogni arrivo, segnalato da uno squillo di tromba, l'interesse nel pubblico si accendeva al massimo grado. Tutti salivano in piedi, chi sulle sedie, chi sui paracarri, ed i monelli... sugli alti pioppi.

Era un agitarsi, un allungare il collo un alternarsi di esclamazioni e di domande.

— Ecco che viene, arriva, si vede una nuvola di polvere! e via via.

Il primo ad arrivare salutato da un fragoroso applauso è il dott. Emilio Monici in vettura.

Seguono poi ad intervalli, e destando sempre interesse, il sig. Benedetti, il conte Asquini, il conte Corinaldi, le due vetture *Menon* e poi i motocicli, Monici, Benvenuti, Benedetti, Favaro e Morelli De Rossi.

La corsa finì alle 10 e mezzo circa fra i più svariati commenti, ed il genere nuovo di spettacolo incontrò assai. Animatissimo il ritorno.

Ecco l'esito della corsa:

Motocicli I°. Monici in minuti 8'.31." II° Benedetti in 9.'38", III° Favero in 11.'35", IV° Cuoghi in 14.'48." V. Morelli de Rossi in 15.'9".

I premi erano i seguenti:

1. Lire 200, 2. 100, 3. Medaglia d'oro media, 4. medaglia d'argento.

Vetturette I° Corinaldi in minuti 9.'49", II° Monici in 11.'1/5, III° Benedetti 11.'57, III° Asquini in 12.'20" V° Menon in 13.'58" e VI° Menon in 16.'25.".

I premi erano i seguenti:

I. Lire 300, II. 150, III. Medaglia d'oro grande, IV. medaglia d'oro piccola.

La gara di dirigibilità

Ieri sera alle 5 in Giardino nel recinto chiuso dallo steccato ebbe luogo la gara di dirigibilità.

Gli esperimenti erano liberi a tutti gli automobilisti ma obbligatori per gli iscritti alla corsa.

I palchi erano affollati, il colle gremito di gente plaudente o... fischiante ed il recinto in cui trovava la banda cittadina pure assai popolato.

Gli esperimenti consistevano nel far seguire all'automobile una via tortuosa tracciata da una doppia fila di piuoli e da un ponte di assi, compiendo poi il giro dell'elisse in un determinato tempo detto tempo d'evoluzione.

Ecco i risultati del concorso secondo l'ordine di partenza:

Vetturette Corinaldi in minuti 2.40, Monici in 2.16, Asquini in 2.20 (atterrando tre piuoli), Menon in 2.14, Menon in 2.36 (fuori del ponte) Matteazzi, in 2.23 (non si fermò al traguardo).

Vetture Manzano in 2.55 (atterrando 4 piuoli).

Motocicli Benedetti in 1 57 — Favaro in 1.35 (atterrando 3 piuoli) — Favaro-Cuoghi in 1.45.

Perciò la Giuria assegnò i premi nel modo seguente.

Motocicli: I° Favaro Giuseppe medaglia d'oro grande. II° Favaro - Cuoghi medaglia d'oro media. III° Benedetti med. d'oro piccola.

Vetturette: I° Menon Carlo med. d'oro II° Monici med. d'oro media. III° Matteazzi med. d'oro piccola. IV° Asquini med. d'argento.

Vetture: Manzano med. d'oro.

Con ciò si chiuse la giornata automobilistica che può dirsi veramente riuscita, e di ciò va dato plauso al solerte comitato che si è reso benemerito per aver dato slancio e sviluppo ad una industria ancora qui poco nota e che senza tema d'errare può dirsi, colla fretta con cui ora si vive, il tipo della locomozione avvenire.

Lotto Pubblico. Giovedì 15 agosto festa governativa, la chiusa del giuoco minuto viene antecipata.

Ancora il caso di carbonchio. Dal signor Giovanni Contarini, proprietario della concieria di pelli di Cussignacco riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

Leggo nel n. 189 del giornale da lei diretto il caso di carbonchio verificatosi nella persona di certo Sacher Giacomo. Sembrerebbe che tale caso abbia dato origine all' interpellanza fatta dai frazionisti di Cussignacco all'Ill.mo sig. Prefetto, mentre il colpito Sacher abita ai casali del Cormor fuori porta Venezia e prese il male nella sua stalla curando una bovina di sua proprietà.

In detto numero del suo giornale leggo pure una istanza mandata al Prefetto da 14 frazionisti di Cussignacco.

I 14 firmatari di detta istanza, dei quali solo nove hanno animali bovini, non hanno bisogno di reclamare un provvedimento all' Ill.mo sig. Prefetto, nè all'on. Sindaco, nè alla Provincia.

Il provvedimento lo hanno ma non vogliono adottarlo ed essi stessi lo dicono che: *esigenze sanitarie evidenti ed ineccepibili decisero il comune di Udine a fornire l'acqua potabile per gli usi domestici*: Dunque l'*acqua della roggia non è potabile* e perchè vogliono adoperarla? — Anche quando vi è l'asciutta vanno a raccoglierla nei piccoli fossati. Perche non vogliono adoperare quella dell' acquedotto che il Comune di Udine loro ha dato con diverse fontane sparse nella frazione? E' colpa loro se li morì qualche vacca od è causa la conceria Contarini che esiste da circa cinquant'anni?

Giacchè ne parlano della deviazione d'acqua dell'ospitale e del macello, bisogna che il Consorzio roiale non permetta assolutamente tale deviazione perchè è un'assurdo ed un danno rilevante agli utenti del Consorzio.

Perchè si ha da deviare l'acqua che l'ospitale adopera per lavare la biancheria che fu prima disinfettata mentre si permette che si lavi la biancheria privata senza prima disinfettarla? Perchè si ha da deviare l'acqua che s'adopera per lavare le carni che noi mangiamo? Che danno portano quest'anno all' igiene? E perchè si permette invece che quest'acque vadano a formare degli stagni di putrefazione nei Casali di Gervasutta e Cussignacco che in questa stagione esalano odori pestiferi e nell' inverno formano il ghiaccio che viene somministrato poscia agli ammalati? Sono questi i provvedimenti reclamati dall' igiene che tanto si studia e tanto si fa per essa?

Giovanni Contarini

Borse di studio. Dalla locale Congregazione di Carità ci viene comunicato:

« A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1901-902.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati (art. 2 come sopra).

I sussidii verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (art. 11 come sopra).

Le domande di sussidio, indicanti gli studii che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate a sensi dell'art. 7 del sopracitato statuto organigo:

a) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;

b) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 e il domicilio della famiglia;

c) da certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;

d) da certificato degli studii percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studii che avrà a percorrere;

e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi».

Il volontariato di un anno. Al ministero della guerra è allo studio un nuovo regolamento per il volontariato di un anno.

Verrebbero modificate le norme che attualmente regolano l'ammissione dei volontari d'un anno, presso i vari corpi. Questo nuovo progetto si collegherebbe con altre modificazioni che il ministero intende di portare alla legge di reclutamento.

Il Consiglio provinciale si è oggi riunito per la sessione ordinaria di autunno. Si procedette subito alla nomina del Presidente.

Venne rieletto il conte Antonio Di Trento con 27 voti sopra 31 votanti.

Il Consiglio continua per la nomina del Vice Presidente e delle altre cariche.

Gita di piacere. In occasione delle *feste per la fiera di S. Lorenzo* che avranno luogo a Udine, nel giorno 15 corr. saranno distribuiti dalle stazioni sottoindicate, d'accordo con l' i. r. Direzione delle ferrovie dello Stato Trieste, per Udine con tutti i treni (*esclusi i diretti*) della linea Portogruaro-Udine e con quello speciale Monfalcone-Cervignano-Udine, in partenza da Monfalcone alle 5.40 di giovedì 15 biglietti di andata ritorno a prezzi ridotti. Per il ritorno verrà effettuato un treno speciale da Udine a S. Giorgio Nogaro in coincidenza coll'ordinario 64 per Cervignano-Monfalcone e 115 per Portogruaro.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno per Udine distribuiti dalle sottoindicate stazioni:

Linea Cividale-Portogruaro

	2. classe lire	3. classe lire
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	2.05	1.35
Muzzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

Linea Monfalcone-Cervignano

	2. classe franchi	3. classe franchi
Monfalcone	3.90	2 55
Ronchi F. B.	3.60	2.35
Pieris Turriaco	3.40	2.25
Villa Vicentina	3.30	2.15
Cervignano	2.85	1.90

I biglietti saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto col treno speciale suddetto quanto con tutti gli ordinari del giorno 15 e del 16 successivo (esclusi i diretti).

Furto di biancheria. Ieri sera verso le 5 i carabinieri arrestarono due donne una a Feletto e l'altra a Udine perchè avevano commesso con chiave falsa un furto di biancheria in danno di una povera donna che essendo degente all'ospitale, lasciò la casa incustodita.

Le due arrestate, Teresa Coccolo di anni 60 e sua figlia Catterina De Campo furono tradotte alle carceri giudiziarie di qui mediante una vettura.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà *Amleto* principe di Danimarca.

In contravvenzione all'art. 488 Cod. Pen. fu dichiarato, sabato notte, Pandori Angelo fu Francesco d'anni 41, vetturale di Udine.

Per andare a Grado. I fratelli Colautti avvertono di aver attivato un servizio speciale di vetture Udine-Aquileia per coloro che vogliono andare a Grado.

La partenza avrà luogo alle quattro di mattina nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *domenica* a cominciare da doman l'altro.

Punto di ritrovo il *Caffè della Nave* ove possono prenotarsi i posti.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ieri verso le undici e mezzo nella vicina frazione di Laipacco, fuori porta Ronchi nella casa n. 47 in prossimità all'edificio scolastico, è successa una gravissima disgrazia che costò la vita ad una povera bambina di circa 13 anni, che già si procacciava di vivere lavorando in uno stabilimento della città.

L'infelice è certa Catterina Da Forno, ed ecco come avvenne il terribile infortunio.

Davanti alla casa succitata, all'altezza di circa due metri e mezzo dal suolo, corre una specie di poggiuolo senza parapetto, tutto sgangherato e coi pali di sostegno vecchi e marciti. Su questo erano collocati vari vasi di fiori e la povera Catterina volendo prenderne uno, uscì da una finestra e prese a camminare in quel pericolante ballatoio.

Certamente pose un piede su di una asse fracida che si spezzò ed essa scivolò cadendo nel cortile sottostante.

Per colmo di disgrazia proprio lì sotto era un carretto a mano sulle cui ruote la poverina andò a battere con violenza il capo.

La Da Forno rimase distesa e senza vita.

Raccolta dai famigliari fu portata in casa e malgrado tutti i tentativi non rinvenne più.

Chiamato, accorse prontamente il dott. Clodoveo d'Agostini che mise in opera tutte le risorse della scienza per richiamarla in vita, ma invano. Le furono anche praticate varie punture che non sentì neppure. Aveva riportato la frattura del cranio con fortissima congestione cerebrale e ieri sera verso le 11 e mezzo, dopo un assalto di tosse con uscita di sangue dalla bocca poverina spirò circondata dai genitori inebetiti dal dolore.

Furono sul luogo i carabinieri e questa mattina vi si recò pure il dott. Orsatti vice ispettore di P. S. il quale avendo constatato che il legname di cui si componeva il poggiuolo era tutto fragido, e che il padrone di casa, certo Zubano, non aveva mai voluto farlo accomodare, ad onta delle ripetute esortazioni dei genitori della bambina, ha denunciato il padrone all'autorità giudiziaria.

Arte e Teatri

Teatro Minerva
I LOMBARDI

Affrettiamoci a dire che il successo fu pieno ed incontrastato. Sarebbe ben difficile il dire quali *pezzi* abbiano suscitato maggiormente l'entusiasmo del pubblico, mentre, durante lo spettacolo gli applausi si succedettero unanimi, costanti, a tutti gli esecutori dell'opera.

La prima lode è dovuta per fermo al m. cav. Luigi Bernardi. Egli ha anima vera d'artista, e chi l'ha veduto dirigere le prove s'è potuto convincere con quale potenza egli sappia guidare le masse, trasfondere in esse il proprio slancio, il proprio pensiero. In pochi giorni egli ha saputo allestire uno spettacolo, tale da appagare le più ostinate esigenze; e il pubblico gliene seppe grado, e con insistenza lo chiamò alla scena; e fu proprio con insistenza, perchè, come altri s'affrettano soverchiamente a volere la loro parte d'applausi, così egli, con troppa modestia, rifugge dal presentarsi alla ribalta.

La sig.na Minetti, bella della persona, ha una voce di soprano che piace e ch'ella sa modulare con arte finissima. Molto giovine ancora, ella possiede però tutte le doti d'un'artista che sente e che sa esprimere la passione. Il suo canto è dolce, e nella parte di *Giselda* essa fu ripetutamente salutata dagli applausi più calorosi.

Artista vero, nel senso più lieto della parola, è il basso sig. Franchi. Ha splendida voce, intonatissima ed arte somma e magistero della scena. Ha il gesto corretto, sa immedesimarsi nel personaggio che rappresenta, e ben si può dire che, durante tutta la sera, egli fu fatto segno alla più viva e più manifesta simpatia.

Rare volte abbiamo udito un tenore dotato di miglior voce del sig. Franceschini. Egli ha subito, nella sua romanza, scosso il pubblico all'applauso e ben caloroso, e questo applauso continuò al duetto colla sig.na Minetti, e si converti in vero entusiasmo al terzetto finale del 3° atto, di cui il pubblico volle la replica con una vera ovazione, al Franceschini, alla sig.na Minetti ed al Franchi.

La simpatica sign.na Giussani si fece ammirare per la giustezza del suo canto, e parve artista assai corretto il signor Olivieri.

Bene i cori, diretti dal M.° Tosolini e bene l'orchestra, con un applauso meritato al M.° Verza.

La messa in scena più che decorosa, elegante.

Lo ripetiamo, si tratta di uno spettacolo veramente riuscito, e tale che merita davvero il plauso del pubblico e il suo numeroso concorso.

* *

Ieri sera il successo fu pienamente confermato. Gli applausi furono calorosi come nella rappresentazione precedente, e si volle la replica anche della romanza del tenore al secondo atto.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 4 al 10 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	7
» morti	»	3	»	1
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Eugenio Trevisannto facchino con Rosa Vatri setainola — dott. Urbano Capsoni avvocato con Giulia Marcotti agiata — Raimondo Vendramini negoziante con Ida Zoia agiata — Luigi Incerti operaio con Elisa Strumenti domestica — Domenico Bruzzone operaio con Maria Fonn casalinga — Antonio Cittaro fornaio con Caterina Barbetti casalinga — nob. Massimiliano Orgnani laur. ing. con co. Rita di Trento agiata — Giuseppe Comaz agente privato con Erminia Santi sarta.

MATRIMONI

Valentino Smeckar facchino con Emilia Dominici contadina — Ottaviano Gobbin portiere ferroviario con Regina De Giacinto casalinga

MORTI A DOMICILIO

Ada Martini di Andrea Vittorio di mesi 10 e giorni 15 — Angelina Floreano di Filippo di giorni 10 — Angelo Vicario fu Giuseppe d'anni 37 agricoltore — Antonia Foi di Carlo di mesi 9 e giorni 5 — Michele Rizzi fu Pietro d'anni 71 fabbro — Anna Pagnutti-Cacchini fu Gio. Batta d'anni 72 casalinga — Antonia Morgante-Sbuelz fu Nicolò d'anni 80 casalinga — Tomaso Colugnatti di Giovanni di giorni 16 — Carlo Mantoani fu Luigi d'anni 64 caffettiere.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino Pez fu Gio. Batta d'anni 70 agricoltore — Italia Gremese di Vittorio di mesi 6 e giorni 16 — Maria Giacomini-Coccolo di Gio. Batta d'anni 42 contadina — Stefano Pelissoni fu Luigi d'anni 8 scolaro.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Angelo Cappelletti di Giorgio d'anni 22 soldato nella V. compagnia Sanità.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Narcisa Ghiandoi, d'anni 1 e giorni 12.

Totale N. 15

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

ULTIMO CORRIERE

Francesco Crispi è morto

Francesco Crispi dopo otto giorni di agonia, è morto ieri sera alle 7.45.

Con lui scompare un uomo contro il quale furono lanciate accuse d'indole pubblica e privata ma che era, nessuno può negarlo, l'ultimo superstite di quella generazione di giganti, che guidati da un solo ideale, seppe ridare a questa nostra Italia, unità e indipendenza.

Francesco Crispi nacque a Ribera, in provincia di Girgenti, il 4 1819, da una famiglia d'origine greco-albanese. Dedicatosi allo studio dei diritti, poi all'esercizio dell'avvocatura, avendo di natura sortito un ingegno vivace ed un carattere tutto fuoco, salì ben presto in fama di uno dei migliori avvocati dell'isola. E poichè ravvisò che Napoli gli avrebbe offerto un campo più fertile per la sua carriera vi si fermò, dopo che ebbe lasciata Palermo per recarsi nella capitale borbonica a sostenervi nel 1846 certi diritti della chiesa greca. A Napoli, quand'ebbe conosciuto il Ribotti, esordì nella sua lunga carriera di congiuratore. Scoppiata poi la celebre rivoluzione del 12 gennaio 1848 in Palermo, il Crispi fece subito ritorno nell'isola ed offrì i suoi servizi al governo provvisorio colà installatosi. Nelle 24 famose giornate di combattimento che sostenne contro le truppe borboniche l'eroica città dei Vespri, il Crispi fu segretario del Comitato di difesa e quindi passò capo divisione nel decastero della guerra.

Fu poi eletto membro del Parlamento siciliano. Restaurato il governo borbonico, esulò dapprima in Svizzera, indi in Piemonte d'onde fu espulso dopo l'infelice tentativo del febbraio 1853. Fu in Francia e in Inghilterra, quindi ritornò in Piemonte onde prender parte ai moti del 1859. Fu quindi l'anima della spedizione di Sicilia, e poichè i repubblicani lo rimproveravano di servire la Monarchia, rispose colla frase che andò celebre: *La repubblica ci divide, la monarchia ci unisce.*

Le modeste dimensioni del nostro giornale non ci permette di dire intorno all'opera sua e come patriotta e come statista. Diremo solo che, qualunque sia il giudizio che possano dare su di lui i contemporanei, la storia dovrà collocarlo fra i Grandi Fattori dell'Italia, fra i veri uomini di Stato.

* *

La notizia della morte venne telegrafata subito al Re, alla Regina Madre, ai presidenti delle Camere, al presidente del Consiglio, al cancelliere germanico; inoltre si avvisarono per telefono tutte le autorità.

I funerali sono fissati per mercoledì.

L'Esposizione di Varese

Ieri alla presenza del duca degli Abruzzi e del ministro Prinetti, venne inaugurata la esposizione regionale.

Lesse il discorso inaugurale il senatore Adamoli.

Il Duca, acclamatissimo, visitò poi la Mostra; lo accompagnava il comandante Cagni.

Alla colazione offertagli dal Comitato della Mostra il Duca pronunziò parole vivamente applaudite.

Poscia il senatore Ponti condusse il Duca all'isolino Virginia, sul lago di Varese.

Sciopero generale di tramvieri

A Roma e Napoli i tramvieri si sono messi in isciopero ieri mattina.

Finora nè a Roma nè a Napoli sono successi disordini; però in entrambe le città la truppa è consegnata.

A Roma in parte limitatissima il servizio ha potuto essere continuato col personale graduato, custodito da guardie e carabinieri.

Anche a Milano e a Livorno i tramvieri si preparano allo sciopero.

A Milano pare anzi che coi tramvieri cittadini intendono fare sciopero i tramvieri delle numerose linee rurali.

Si lavora anche per indurre a scioperare il personale delle ferrovie economiche *Nord* e *Ticino*.

Notiamo però che a Milano l'opinione pubblica è contraria a tramvieri, li quali accampano pretese esagerate, ed hanno mancato ai patti stabiliti dal loro mandatario.

Tutti i giornali di Milano, meno il *Secolo* che tace, disapprovano i tramvieri.

Le sigaraie di Venezia

Lo sciopero delle sigaraie di Venezia continua. È assai lodato il contegno del Direttore della Manifattura tabacchi che si rifiuta di trattare se le sigaraie non ritornano al lavoro.

Bollettino di Borsa

UDINE, 12 agosto 1901

Rendite	11 agost.	12 agost.
Ital. 5 % contanti	101.10	100.25
» fine mese pross.	101.25	101.40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.30
Exterieure 4 % oro	70.37	70 75
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	310.—	310.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	4 0.—	44).—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	833 —	838.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia d'Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	701 —	702.—
Id. » Mediterr. »	524.—	524 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 40	104.47
Germania »	128 70	128 65
Londra	26 31	26 33
Corone in oro	110 70	109 75
Napoleoni	20 86	20 86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 90	97.20
Cambio ufficiale	104 38	104 42

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 10 agosto

Venezia	71	80	74	42	64
Bari	35	55	24	1	36
Firenze	23	69	76	16	56
Milano	63	87	34	60	90
Napoli	23	17	75	14	63
Palermo	62	66	3	73	83
Roma	77	37	80	24	11
Torino	42	29	89	72	80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Udine S.T.	Arrivi R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti